

Assemblea cantonale dell'ATTE

Presentato a Castione il Rendiconto 2018

Redazione

Davanti a quasi 300 socie e soci si è tenuta il 22 maggio a Castione l'annuale Assemblea Cantonale dell'ATTE. Il Rendiconto del 2018 parla di un anno influenzato dall'entrata in vigore delle nuove disposizioni finanziarie del DSS che sostengono i Centri diurni socio-assistenziali ma escludono dal sussidio statale alcuni settori d'attività coordinati sul piano cantonale. Ospite della giornata la presidente del Consiglio nazionale On. Marina Carobbio Gusetti che, in occasione del 50esimo dal suffragio femminile in Ticino, ha proposto al pubblico alcune riflessioni sul ruolo della donna – anche della terza età – in politica.

Sala gremita lo scorso 22 maggio a Castione per l'annuale Assemblea Cantonale dell'ATTE apertasi con un toccante omaggio alla memoria di Remo Caldelari e Vincenzo Nembrini, «la cui scomparsa – ha sottolineato il presidente dell'ATTE, Giampaolo Cereghetti – lascia un vuoto che colpisce in primo luogo la Sezione del Bellinzonese, ma pure l'intera famiglia dell'ATTE, che deve loro riconoscenza per il prezioso esempio di generosità e dedizione che ci hanno lasciato in eredità».

Ricordi ed emozioni hanno poi pian piano lasciato la sala per dare spazio al Rendiconto del 2018, un anno particolare quest'ultimo perché influenzato dai cambiamenti voluti dal Dipartimento Sanità e Socialità (DSS) in merito al contributo fisso annuale assegnato all'ATTE dall'Ufficio anziani e cure a domicilio (UACD).

Sostanzialmente i nuovi criteri del DSS consolidano i contributi previsti per i due Centri Diurni socio-assistenziali e ricreativi ma non prevedono sostegni diretti ad alcuni servizi d'attività coordinati sul piano cantonale, quali per esempio i *Viaggi e soggiorni*, l'*Università della Terza Età*, il *Telesoccorso* e il *periodico terzaetà*, coi quali l'ATTE ritiene di svolgere un ruolo significativo di promozione dell'invecchiamento attivo.

Entrati in vigore dopo un periodo di moratoria quinquennale, questi cambiamenti evidenziano uno degli orientamenti di fondo nella gestione della crescita della popolazione anziana da parte del Cantone. «È una scelta politica che mira al potenziamento e alla distribuzione sul territorio dei Centri diurni di tipo socio-assistenziale (CDSA), gestiti da personale stipendiato con formazione specifica, cui si affianca l'opera di un certo numero di volontari», ha spiegato Giampaolo Cereghetti. «L'intento è quello di garantire in primo luogo (anche se non in maniera esclusiva) un sostegno agli anziani che, seppure ancora in grado di vivere al proprio domicilio, sperimentano una condizione di maggiore fragilità. La presa in carico di chi affronta condizioni fisiche (e magari pure cognitive) in parte problematiche si presenta come una comprensibile priorità, anche perché è importante offrire un aiuto alle famiglie, sgravandole in parte dagli oneri di assistenza

quotidiana. Va però sottolineato come – diversamente da altre associazioni o istituzioni che si occupano soprattutto della quarta età – sin dalla sua fondazione l'ATTE abbia destinato larga parte dei suoi servizi alla fascia di anziani, molto rilevante dal profilo numerico e anzi maggioritaria, composta di persone sostanzialmente ancora in buona salute e autonome, con l'obiettivo di aiutarle a preservare tali fortunate condizioni il più a lungo possibile. Grazie all'opera di centinaia di volontari, da ormai quasi quarant'anni la nostra Associazione assicura agli anziani ticinesi – coi suoi servizi, le sue iniziative socio-ricreative e culturali – un contributo significativo a quella che si potrebbe definire un'utile forma di "prevenzione primaria o di base". Fra gli scopi fondamentali dell'ATTE, vi è la prevenzione di ogni forma d'isolamento della persona anziana, ancorché sana, mediante la valorizzazione di uno stile di vita attivo, indipendente ma partecipe al contesto sociale, così come preconizzato dal *Partenariato europeo per l'innovazione sull'invecchiamento attivo e in buona salute*. Ciò significa promuovere le forme di "invecchiamento attivo" in grado di proporre una visione dell'anziano quale cittadino ben inserito nel contesto sociale e con un ruolo specifico nello sviluppo di rapporti armoniosi tra le generazioni».

Gruppo di lavoro e strategie

Sul nuovo orientamento e sul futuro delle attività associative, il Comitato cantonale si è chinato però per tempo. Come sottolineato da Giampaolo Cereghetti, già nel novembre del 2014 un Gruppo di lavoro creato ad hoc ha elaborato il documento "ATTE 2018. Obiettivi, strategie e misure", un copioso rapporto che ha di fatto ispirato buona parte degli orientamenti di fondo seguiti dall'Associazione nel corso degli ultimissimi anni, compresa la recente verifica dei processi gestionali ed amministrativi del Segretariato che sta portando ad un utilizzo dei fondi a disposizione più razionale ed efficace.

«Il lavoro puntuale di analisi e riflessione sull'efficienza dei processi gestionali si è concentrato in via prioritaria sul *Servizio viaggi e soggiorni*, che muove la cifra d'affari più importante e al quale

fa capo un numero molto rilevante di soci», ha puntualizzato il nostro Presidente. «Come si è riferito già durante l'Assemblea cantonale 2017 – dopo il pensionamento di chi se n'è occupato a lungo, contribuendo alla sua crescita significativa – il settore è stato oggetto di un esame approfondito da parte di un Gruppo di lavoro, che ha proposto al Comitato cantonale una ristrutturazione dell'impianto organizzativo. Lo scopo perseguito è il raggiungimento del pareggio di bilancio, senza rinunciare alla qualità e all'ampiezza dell'offerta, naturalmente tenendo presente che l'ATTE non è, né vuole trasformarsi in un'agenzia turistica. Se i dati relativi ai viaggi e soggiorni del 2018, in larga parte organizzati ancora secondo i precedenti criteri gestionali, risultano lontani dalla concretizzazione degli obiettivi finanziari auspicati, i miglioramenti che si vanno registrando nel primo trimestre del 2019 indicano come la ristrutturazione predisposta vada nella giusta direzione».

Gestione informatizzata in chiaro/scuro

Nell'ambito dell'efficienza e razionalizzazione dei processi amministrativi, un ruolo non irrilevante l'hanno svolto i sistemi di gestione informatizzata. Come evidenziato da Giampaolo Cereghetti, «il contributo del Gruppo di lavoro ad hoc istituito nel 2017 è risultato decisivo rispetto ai miglioramenti registrati nel funzionamento del sito cantonale; altrettanto si può dire per gli esiti soddisfacenti delle newsletter inviate agli iscritti e pure della pagina Facebook, la quale riscuote un buon successo ed è seguita da un numero crescente di soci. Si registrano invece ancora talune criticità nella gestione amministrativa e contabile, che si conta comunque di risolvere al più presto, mentre permangono delle difficoltà serie per il Museo virtuale della memoria. Il Comitato, per non vanificare il lavoro sin qui svolto, ritiene che si debba valutare il rifacimento ex novo del sito, mantenendone e possibilmente accentuandone

la vocazione intergenerazionale, con uno sguardo privilegiato agli allievi della scuola obbligatoria».

Cultura e Telesoccorso

Le attività culturali e i corsi promossi dall'*UNI3* continuano a riscuotere un bel successo. «L'ampliamento delle aree disciplinari interessate e la promozione di alcuni incontri a carattere intergenerazionale sembrano infatti aver incontrato il favore degli utenti abituali e nuovi. L'aumento e la diversificazione dell'offerta comportano tuttavia anche maggiori difficoltà nel reperimento delle sale, particolarmente nel Luganese. I costi complessivi segnano pure una certa tendenza alla crescita; nonostante il fondamentale sostegno finanziario garantito ogni anno da Swisslos, nei prossimi tempi non sono da escludere ritocchi verso l'alto delle quote di partecipazione e delle tessere annuali».

Da segnalare, inoltre, la definizione in corso sul piano nazionale di un progetto della Federazione svizzera delle *UNI3*, di cui l'ATTE fa parte, col quale si mira alla diffusione tra la popolazione anziana svizzera di adeguate competenze informatiche negli ambiti riguardanti la salute, la prevenzione e le cure mediche. Un modo anche questo per sottolineare l'importanza e il valore imprescindibile, per la qualità di vita, del diritto all'istruzione e alla formazione continua a tutte le età, comprese quelle non più economicamente produttive.

Dal canto suo il servizio di *Telesoccorso della Svizzera italiana*, dal mese di luglio 2018 ha iniziato a operare nella nuova veste organizzativa concordata con la Croce Verde di Bellinzona e gli altri Enti di pronto intervento sparsi sul territorio cantonale. Il numero di utenti, gestiti dal Segretariato ATTE per quanto riguarda gli aspetti amministrativi, ha raggiunto cifre ragguardevoli (gli abbonati sono oltre 2'600). Il servizio di telesoccorso dovrà affrontare nei prossimi anni notevoli investimenti per garantire ai propri utenti la





messaggio a disposizione di apparecchiature aggiornate e performanti.

Sezioni e gruppi sempre ben attivi

Il Rendiconto consente di verificare la quantità e la qualità impressionante delle iniziative intraprese a livello regionale. «Limitandomi a minimi cenni relativi ad alcuni dei 14 Centri diurni gestiti dalle Sezioni, e incominciando dalle notizie positive, occorre sottolineare il lavoro svolto, principalmente sul piano locale ma anche a livello cantonale, per portare a buon fine la realizzazione della nuova sede del Centro diurno socio-assistenziale di Biasca, cui fa capo anche l'importante progetto della "Regione solidale" – ha sottolineato Giampaolo Cereghetti – Da segnalare anche come, dopo una lunga fase preparatoria, si sia giunti all'approvazione dipartimentale di un "progetto pilota triennale", che ha consentito l'apertura, nel Comune di Castel San Pietro, di un nuovo Centro diurno ricreativo a carattere polisportivo e con vocazione intergenerazionale. L'auspicio è che tale iniziativa possa attirare anche per i cosiddetti "giovani anziani", proponendosi come stimolante esempio di una strategia volta a favorire l'invecchiamento attivo. La gestione del CD è stata affidata dalla Sezione del

Mendrisiotto a un nuovo Gruppo appositamente costituito e attivamente all'opera da qualche tempo». Fra le note negative, è stato invece ricordato lo sfratto, confermato di recente dal Municipio di Locarno, alla Sezione ATTE del Locarnese e Valli, che dovrà lasciare, al più tardi entro la fine del 2019, il CD occupato per oltre trent'anni. La ricerca di una nuova sistemazione è in corso ormai da mesi, non senza difficoltà; attualmente sono al vaglio alcune ipotesi di soluzione che sarebbe però prematuro elencare.

Resta infine ancora da verificare le possibilità di sviluppo del progetto di trasferimento del CD di Bellinzona in uno stabile in costruzione nel Quartiere alle Semine, progetto di cui si stava occupando da tempo Vincenzo Nembrini e che ora è nelle mani di un piccolo Gruppo di lavoro che opera d'intesa con le autorità dipartimentali.

La parola all'on. Marina Carobbio Guscetti
Dopo i ringraziamenti alle autorità e agli enti pubblici e privati, così come a tutte le socie e i soci, i volontari e i collaboratori che si impegnano quotidianamente per rendere possibile la realizzazione delle attività e dei progetti dell'ATTE, la parola è passata all'Onorevole Marina Carobbio Guscetti. La presidente del Consiglio nazionale



Ci sono germogli seminati allora che purtroppo non hanno attecchito?

«La battaglia per il riconoscimento del lavoro di cura dei figli e delle attività domestiche è stata lanciata già decenni fa, ma purtroppo sono stati fatti pochi passi in avanti. Uno di questi passi è sicuramente l'introduzione degli accrediti per compiti assistenziali nell'AVS; che andrebbero però finalmente ampliati anche al secondo pilastro. È importante garantire un maggior riconoscimento del lavoro di cura, per diminuire così anche il fenomeno della povertà nella vecchiaia, che colpisce soprattutto le donne. Oggi ancora molte persone subiscono delle discriminazioni per la loro età, in ambito assicurativo, nella ricerca di un alloggio o, per chi ancora attivo professionalmente, nel mondo del lavoro. Eppure l'età non può essere un motivo per giustificare delle discriminazioni!».

Quale ruolo possono giocare a livello politico e sociale le persone della terza età oggi?

«Certamente un ruolo centrale. Non solo perché a livello numerico è comunque una parte considerevole della popolazione complessiva, ma anche perché in molti casi si tratta di persone molto attive: mi riferisco per esempio alle varie attività di volontariato o ai progetti intergenerazionali che portate avanti anche come ATTE. Le persone della terza età sono importanti nella trasmissione del sapere e dell'esperienza. Molte persone anziane giocano un ruolo importante nella presa a carico dei nipoti, dando quindi un sostegno importante alle famiglie di oggi e sopperendo anche alla carenza di strutture per conciliare famiglia e lavoro. Anche a livello politico penso che sia importante avere una politica rappresentativa, con giovani e anziani che collaborano scambiando le loro visioni.»

I TUOI NIPOTI SEMPRE CON TE... «APPENDILI AL MURO!»
La tua fotografia diventa un quadro
Per informazioni:
Tel. 091 745 45 35

Alcuni esempi di formati disponibili:
 35x35 cm CHF 45.-
 50x70 cm CHF 75.-
 70x100 cm CHF 95.-

TIPOGRAFIA Cavalli
CP 350 • 6598 Tenero
www.tipografiacavalli.ch

Viaggiare sulle ali dell'ATTE
Tour della Birmania
 dal 20 novembre al 4 dicembre 2019
 Tutto su: www.atte.ch